

Caporale
GIOVANNI CRACCO
di Achille e di Lucia Pretto, da Valdagno (Vicenza)
Caporale 31° reggimento fanteria carrista
(*alla memoria*)



Porgitore di un carro M14/41, in parecchi scontri col nemico dimostrava sereno e cosciente sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il proprio capo carro. Durante un combattimento contro preponderanti forze corazzate avversarie, non esitava, per controllare ed aggiustare il tiro, a rimanere quasi costantemente con la testa fuori dallo sportello di torretta. Colpito il carro una prima volta da una granata che uccideva il pilota e feriva lui stesso gravemente alle gambe, pur con la carne martoriata dal dolore, trovava la forza di respingere ogni cura del proprio capo carro e di caricare ancora tre volte il pezzo. Colpito una seconda, terza e quarta volta alla testa, al petto e alle braccia, cercava di compiere un ultimo caricamento e si abbatteva infine stringendo le granate e rivolgendo le ultime parole al capo carro: «Forza signor tenente». Magnifico esempio di altissime virtù militari, di sublime senso del dovere. Bordy (Tunisia), 11 aprile 1943.

Note biografiche

Quando fu chiamato alle armi nell'aprile 1934 esercitava il mestiere di meccanico tornitore. Fu assegnato al Reggimento carri armati di Bologna. Trattenuto in servizio e promosso caporale, nell'aprile del 1936 partiva per la Libia col II battaglione carri d'assalto mobilitato, rimpatriando il 25 agosto dello stesso anno per essere collocato in congedo. Nel settembre 1939 era richiamato dal 4° centro automobilistico di Bolzano e nel dicembre 1940 veniva assegnato al 1° reggimento fanteria carrista di Vercelli. Due anni dopo partiva per la Tunisia, per via aerea, destinato al 31° reggimento carrista della divisione corazzata "Centauro".